

L'innovazione nei trasporti

Gian Carlo Lanzetti

**Seconda edizione QUID
Innovation Italy**

Si è svolta il 28 e 29 maggio a Milano (Centro Congressi di Milanofiori) la seconda edizione di QUID Innovation Italy (box), la due giorni di incontri, tavoli di lavoro mirati e appuntamenti di networking per il technology sourcing. Molti i temi trattati. Ne abbiamo selezionati alcuni, i con attinenza con il mondo della logistica e dei trasporti.

TRASPORTI SOTTO CONTROLLO

Come è possibile ridurre i costi del trasporto del 10%? E' quanto ha cercato di dimostrare **Marco Federzoni, country manager di Tom Tom Business Solution** che conta una base installata di 250mila dispositivi su mezzi di trasporto focalizzata alla raccolta dati e gestisce ogni giorno un milione di ore guida, 40 milioni di km/giorno e 300 milioni di posizioni, con aggiornamenti ogni 10 secondi. Circa 20mila sono i clienti. "Contrariamente a quanto si è soliti pensare non siamo una azienda di hardware - ha sottolineato Federzoni - bensì di sistemi software integrati. Le nostre soluzioni servono a ottimizzare tutto il processo di guida, con aggiornamento in tempo reale del traffico, un servizio per il

quale siamo unici in Europa a proporlo. Proprio per come le soluzioni sono congegnate preferiamo parlare di creazione di profitto per il cliente che non di ritorno dell'investimento". In altri termini la gestione del parco veicoli di TomTom consente di incentivare una guida più sicura grazie all'assistenza diretta ai conducenti e alla piattaforma WEBfleet, un software sofisticato ma di semplice utilizzo per la gestione dei veicoli aziendali. Inoltre, i costi di gestione generale dei veicoli, che sommati a quelli dei consumi, costituiscono per Federzoni il 30% circa del costo totale di mantenimento di un mezzo, possono essere ridotti grazie a strumenti che permettano di guidare meglio, in sicurezza e con minore stress. Un miglioramento dello stile di guida può ridurre il consumo di carburante anche dell'8%, secondo Frost & Sullivan, e per viaggi inferiori ai 25 km tale risparmio può arrivare fino al 17% secondo ricerche di Tom Tom. Gestendo il parco veicoli attraverso detta piattaforma, i conducenti ricevono in tempo reale degli "alert" nel caso in cui si verifichino i c.d. "eventi di guida", come ad esempio sterzate brusche, decelerazioni pericolose e violazioni dei limiti di velocità. In tali situa-



zioni viene immediatamente mostrato al conducente un avviso sullo schermo del proprio TomTom Pro, il sistema di navigazione presente nell'abitacolo del veicolo. Una precisazione: nel total cost of ownership di un veicolo il carburante incide per il 19% e la manutenzione per il 10%: sono queste le due leve su cui Tom Tom interviene e sul quale si basa l'ipotesi del 10% di risparmi prima formulata.

CARRI FERROVIARI INTELLIGENTI

"L'Ict è diventata un asset importante per una azienda che fa trasporto combinato se vuole essere veramente un hub di competenze di capacità per i clienti": in questi termini si è espresso **Marco Cipelletti, direttore Sistemi Informativi Cemat**, azienda controllata da Fs Logistica (53,28%) e dalla svizzera Hupac (34,34%) che svolge la stessa attività nel suo paese, attiva nel settore intermodale. Cemat gestisce 2087 vagoni ferroviari, di cui 911 di proprietà, e con un centinaio di dipendenti ha realizzato nel 2012 un fatturato di 201 milioni di euro. L'arrivo di Cipelletti ha coinciso con l'avvio di una serie di interventi tesi come detto a rafforzare la funzione dei sistemi informativi: introduzione di un si-

stema Erp, di un sistema di Lifecycle Information Management, di un software per la dematerializzazione dei processi di fatturazione e di gestione dei gate-in e gate-out presso i 150 terminali serviti; di un sistema di interscambio delle informazioni B2B con i clienti (circa 2000 a livello europeo) per una migliore sicurezza nella gestione delle spedizioni e nella identificazione dei trasportatori abilitati alla consegna e al ritiro. "Lo scopo di questi e altri interventi è stato quello di migliorare i processi relativi alla gestione dei vagoni, la cui vita media è di 30 anni e che per una azienda come la nostra rappresentano l'attività fisica core. In futuro, ha aggiunto Cipelletti, procederemo lungo la stessa direzione, con l'obiettivo di trasformare il vagone ferroviario in un sistema intelligente, con l'adozione possibilmente anche di Gps per informazioni in tempo reale sullo stato dei trasporti. In quest'ottica il ruolo dei sistemi informativi uscirà rafforzato e cambiato, diventando più proattivo rispetto alla situazione attuale".

CLOUD E LOGISTICA

Cloud e logistica è stato il tema trattato da **Benetti, business unit manager di SideUp Reply** - società del gruppo Reply che si occupa della progettazione di soluzioni di supply chain basate sulla applicazione del cloud computing - che ha trattato del ruolo del cloud nella logistica distributiva ed esecutiva. Si è soffermato in particolare sui benefit derivanti dal cloud. "I benefici del cloud sulla attività logistica, ha puntualizzato, sono di tre tipi: tecnologici, economici e di business. Alla categoria di quelli tecnologici appartengono elementi come la scalabilità, la rapidità di avvio dei progetti, gli aggiornamenti tecnologici, la riduzione della complessità, la gestione della sicurezza affidata a specialisti, lo sfruttamento dell'innovazione fatta dal fornitore. I principali benefici economici sono il ritorno rapido dell'investimento con abbattimento dei costi di gestione, la riduzione dei fattori di rischio dei progetti, il passaggio da una logica di investimento a una logica di costi. Dal lato business i principali vantaggi capitalizzabili da parte di un operatore logistico che sposa l'approccio cloud sono la riduzione del time to market, la migliore reattività alla evoluzione del business, l'accesso da ogni luogo e immediato alle informazioni, la possibilità per l'azienda di concentrarsi di più sul proprio core business. Sono benefici molto tangibili che possono essere colti a condizione di una buona collaborazione e tracciabilità nel network distributivo". Benetti ha anche aggiunto che detta collaborazione va possibilmente realizzata con sistemi di facile accesso e utilizzo, ricorrendo alla aggregazione dei dati operativi in Kpi (indicatori di performance) e a una gestione degli accessi sicura, centralizzata e configurabile.

QUID: UNA COMMUNITY DI DECISORI

Orientato non solo a ispirare e divulgare informazioni nel contesto limitato delle due giornate in agenda a giugno, QUID si configura come una community di decisori impegnata operativamente a far nascere nuovi progetti nell'ambito dell'innovazione dei processi e dei servizi guidata dall'ICT. Oltre a QUID Innovation Italy, il suo format offre un Percorso di Incontri Informali, vale a dire dei "club meeting" che coinvolgono un ristretto numero di persone altamente selezionate della community: da due nel 2008 si è passati a 12 nello scorso anno; e l'Osservatorio QUID, canale mediatico che mette in luce i progetti sviluppati nell'ambito della community tramite sito e newsletter, nonché tramite il materiale preparato e distribuito in occasione degli Incontri. È un servizio di informazione molto mirato che sollecita la community a complemento del networking svolto durante l'anno.

Missione di QUID è mostrare a CIO, CTO e IT manager di istituzioni, enti e aziende italiane, come si possano rendere più efficienti e produttivi i processi e i servizi di cui hanno la responsabilità attraverso le soluzioni di identificazione automatica, fornendo loro ampia visibilità su progetti innovativi implementati in Italia; accesso a strumenti e tecnologie disponibili e in corso di sviluppo; esempi di implementazioni di successo applicabili alla realtà italiana e analisi a 360° di costi e benefici delle soluzioni realizzabili.

PIÙ RICORSO ALLA TECNOLOGIA MOBILE

Quid Innovation è stata anche una occasione per fare il punto sul ruolo del mobile nel mondo delle imprese. Per esempio **Paolo Barbagli - amministratore delegato della Barbagli**, azienda attiva nel settore del process outsourcing legato ai servizi dei contatori di acqua, gas e energia del calore - ha sostenuto che "Grazie alle tecnologie mobile è oggi possibile gestire la quasi totalità delle field operation. Il principale focus riguarda la scelta delle soluzioni più performanti". L'azienda occupa 170 dipendenti e gestisce annualmente oltre 4 milioni di operazioni. Modena Parcheggi è invece una nuova azienda specializzata nella gestione delle soste nella città emiliana tramite palmari di ultima generazione in grado di permettere alla agenti della Polizia Municipale di leggere le targhe delle auto grazie alla tecnologia Ocr (riconoscimento ottico dei caratteri) incorporata negli stessi. L'azienda gestisce attualmente 1720 posti presso il Novi Park e 200 parchimetri per un totale di 8800 permessi. "Gli scopi di questa iniziativa, ha precisato **Luca Tarozzi, consulente It di Modena Parcheggi**, sono diversi. Uno su tutto la gestione dematerializzata dei permessi e dei titoli di sosta con il ricorso a una infrastruttura tecnica avanzata via Web tramite un portale specializzato. Ciò ha permesso di ridurre il traffico allo sportello del 70%, con ottimizzazione nell'uso dei parcheggi".

La multiutility lombarda A2A si serve della tecnologia mobile per la ottimizzazione dei percorsi stradali sulla base di dati Gis (Geographic information system), con automezzi dotati di strumentazione di comunicazione con le sale operative che in questo modo sono in grado di gestire il processo di raccolta e di ottimizzazione dei mezzi. "In pari tempo, ha dichiarato **Paolo Manzoni, Cio di A2A** e capo della nuova funzione di Ricerca e Innovazione (voluta per facilitare l'innovazione all'interno), la società sta portando avanti un programma di installazione di colonnine per la ricarica, con un obiettivo di un centinaio tra Milano e Brescia in luoghi pubblici e altrettante in ambiti privati. Inoltre pensiamo anche di utilizzare device mobili per la raccolta differenziata e a applicazioni di realtà aumentata per

consentire la localizzazione che migliori la ricerca e faciliti il traffico. Stiamo anche pensando di dotare parte del nostro personale in mobilità di dispositivi più evoluti degli attuali". Ma i tempi di adozione sono mediamente lunghi, soprattutto per gli aspetti relativi alla sicurezza e quelli che devono validare queste operazioni.

GSI SOURCE E ONLY ITALIA

Sono noti i legami tra eCommerce e logistica. Tra gli enti interessati allo sviluppo del commercio elettronico e quindi alla crescita di una offerta logistica mirata c'è Indicod.ECR, che si occupa dello sviluppo degli standard. "L'avvento di Internet, ha detto **Massimo Bolchini, Standard Development Director di Indicod-ECR**, ha modificato il paradigma anche per il produttore, creando un disallineamento nelle informazioni tra le tante fonti. Determinando quindi un bisogno di riappropriazione delle informazioni da parte del produttore". Da qui è scaturita l'idea della creazione, da parte di Indicod-ECR, di GSI Source, come sola fonte di "verità" delle informazioni sui prodotti per tutti i consumatori; per adesso il focus è sull'alimentare ma il proposito è di estendere l'impegno a tutte le tipologie merceologiche e di farne uno standard globale. Entro fine anno Bolchini valuta che saranno una ventina le aziende ad avere caricato i dati.

Infine un altro intervento che merita menzione in questo contesto è quello di **Irene Pivetti, presidente di Learn to Be Free**, una associazione di promozione sociale, impegnata tra l'altro in questo momento nella applicazione della normativa europea delle reti d'impresa con la Cina. "Mettendosi insieme, ha chiosato, produttori di beni e servizi hanno più possibilità di aggredire il mercato cinese. Si guadagna quando guadagnano tutti, ovvero la rete, e soprattutto si supera il problema dello stoccaggio di merci in Cina, che spesso tiene lontano gli imprenditori da quel mercato lontano. Abbiamo a questo riguardo creato un marketplace specifico, Only Italia, che funziona da piattaforma Crm, in grado di trasferire valore, grazie anche a una tecnologia facilmente accessibile e poco costosa, che tra l'altro aiuta a superare le barriere normative e fiscali nella vendita di merci e servizi alla Cina". ■